

Seminario Pierre Bourdieu - *Call for papers*

Quarant'anni di campo:

il nuovo spirito scientifico di Pierre Bourdieu

Comitato organizzatore

Roberto ALCIATI (Univ. di Torino)

Michele SISTO (Ist. Italiano di Studi Germanici di Roma)

Emiliano R. URCIUOLI (Fondaz. San Carlo di Modena)

Luogo e data

Università di Torino, Biblioteca "Erik Peterson"

3-4 ottobre 2013

La comparsa del concetto di campo nell'elaborazione teorica di Pierre Bourdieu risale a poco più di quarant'anni fa: nel 1971 infatti appaiono due saggi dedicati al campo religioso, frutto di un confronto con la sociologia della religione di Max Weber. È però nel 1992, con *Le regole dell'arte*, che si giunge alla presentazione più completa e sistematica della teoria dei campi. L'oggetto di studio è ciò che viene definito il campo letterario, quella particolare arena dove la principale "posta in palio" è il monopolio della legittimità letteraria, ossia, il monopolio del potere di stabilire chi è autorizzato a definirsi scrittore.

Insieme al concetto di *habitus* quello di campo è uno strumento utilissimo per muoversi, come fa lo stesso Bourdieu, con disinvoltura fra i molti oggetti d'indagine della ricerca sociologica (il sistema scolastico, l'arte, la religione, l'economia, lo Stato...): consente di mantenere saldo il timone di una costruzione teorica interessata fondamentalmente a svelare le leggi di funzionamento dello spazio sociale, situando gli agenti all'interno di uno spazio di relazioni in cui soggettività e oggettività si intrecciano. Il campo è ciò che dà senso alla massima bourdieusiana "il reale è relazionale".

Ma per poter formulare un primo ponderato giudizio sulla teoria dei campi è necessario giustapporre casi diversi – più o meno circoscritti e specialistici – e tentare una riflessione più generale e ambiziosa sulla presunta capacità generativa dei saperi accademicamente disciplinati.

Il seminario *Quarant'anni di campo: il nuovo spirito scientifico di Pierre Bourdieu* si propone di riflettere sugli effetti che l'uso di questo concetto ha prodotto e può produrre nella ricerca scientifica, in particolare quella cosiddetta "umanistica".

Il seminario si articolerà in tre sessioni.

La prima sessione – **Il campo e gli oggetti della ricerca: casi di studio** – sarà dedicata alla discussione di ricerche che applicano il concetto di campo agli ambiti più diversi. Alla relazionalità della realtà sociale corrisponde una relazionalità intrinseca allo strumentario analitico bourdieusiano: nella misura in cui un utilizzo congruo e conseguente del campo mobilita il ricorso a una più estesa galassia di nozioni-chiave del lessico prasseologico del sociologo (*habitus*, *illusio*, capitale...), si prevede fin d'ora che un'applicazione ragionata e critica – non cosmetica, non manieristica – del "metodo Bourdieu" determini conseguenze epistemologiche rilevanti per la comprensione degli oggetti indagati.

La seconda sessione – **Il campo e i dispositivi della ricerca: verso un rinnovamento delle discipline accademiche** – sarà invece volta a illustrare in che misura l'adozione del concetto di campo può contribuire al rinnovamento di discipline che da tempo si trovano in una fase di stagnazione teorica e in alcuni casi, direbbe forse Bourdieu, di autentica "isteresi"

metodologica. Si tratta di un invito all'autoriflessività, a risalire alle origini dei paradigmi disciplinari entro cui ci muoviamo, a verificare la pertinenza delle domande a cui si cerca risposta ed eventualmente a formularne di nuove, sulla base di nuovi "criteri di visione e divisione".

La terza sessione – **Comptes rendus** – è un esperimento: si tratta, in sostanza, di brevi "recensioni orali". In una serie di brevi interventi verranno presentati studi più o meno recenti che applicano o discutono il concetto di campo, oppure concetti integrabili con quello di campo. L'obiettivo è aggiornarsi vicendevolmente su cosa sta accadendo nelle rispettive discipline e stimolare al confronto transdisciplinare.

Chiunque sia interessato a prendere parte al seminario potrà manifestarlo seguendo una delle tre modalità indicate di seguito e scrivendo al seguente indirizzo: pbtorino2013@gmail.com.

- 1) **SESSIONE 1** (intervento di 20 minuti): è richiesto titolo, abstract, breve autopresentazione;
- 2) **SESSIONE 2** (intervento di 30 minuti): è richiesto titolo, abstract, breve autopresentazione;
- 3) **COMPTEs RENDUS** (intervento di 15 minuti): è richiesto titolo del libro presentato, breve autopresentazione.

I costi di viaggio e pernottamento dei relatori saranno a carico dell'organizzazione. Le modalità verranno comunicate dopo la chiusura del "call for papers".

La scadenza per l'invio delle proposte è il **15 luglio 2013**.

Torino, 10 febbraio 2013